

Bruno Samorì, *Come in un sogno...*

di Gigliola Foschi

Un po' illustrazioni, un po' fotografie, un po' collage, le opere giocose di Bruno Samorì sfuggono a ogni definizione di genere. Le sue opere sono in un certo senso delle soglie che conducono in una strana dimensione posta al di là dello specchio di Alice: un mondo iconico e antiprospektico, dove convivono magicamente dettagli di mosaici bizantini e di icone russe, campi arati simili a tavolozze colorate e solitarie case rurali. Egli raccoglie con amore frammenti dell'arte antica per farli rivivere grazie a complesse tecniche di photo-collage digitale che sembrano paradossalmente obbedire ai canoni della "prospettiva rovesciata" delineata dal grande teologo russo Pavel Florenskij. Con un tocco fiabesco e immaginifico, Samorì compone infatti un universo costituito da figure "ritagliate" che emergono da un fondo nero, luminoso e senza tempo, proprio *come in un sogno...*